Cooperativa sociale COGESS

Codice 231

Codice etico e di comportamento

Il presente Codice 231, approvato dal CdA il 26/11/2019 e ratificato dall' Assemblea il 28/11/2019, costituisce parte integrante del Modello organizzativo, risponde alle disposizioni del decreto legislativo 231/2001.
In data 05/12/2023 il CdA ha approvato l'aggiornamento apportato al punto 15 in merito alle segnalazioni (whistleblowing).

1. Destinatari 2

2. Finalità 3

3. Ambito di applicazione del Codice 231 3

4. Riferimenti normativi 3

5. Mission 3

6. Valori e principi 4

6.1. Cooperazione 4

6.2. Promozione e inclusione delle persone 4

6.3. Lavoro, valorizzazione professionale e tutela della salute e sicurezza 4

6.4. Cura e qualità dei servizi offerti 4

6.5. Responsabilità nella comunità 5

6.6. Rispetto e tutela dell'ambiente 5

6.7. Collaborazione fra cooperative 5

6.8. Trasparenza e legalità 5

7. Norme di comportamento generali 5

7.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche 5

7.2. Contrasto alla corruzione 6

7.3. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali 6

7.4. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali 7

7.5. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti 7

7.6. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio 7

7.7. Rispetto e tutela degli utenti 8

7.8. Correttezza nei rapporti di lavoro 8
7.9. Tutela della salute e della sicurezza al lavoro 8
7.10. Contrasto ai reati ambientali 9
7.11. Correttezza nei rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza 9
7.12. Correttezza nelle attività svolte all'estero 9
8. Norme di comportamento specifiche 9
8.1. Tutela del patrimonio aziendale 10
9. Consiglio di Amministrazione 11
10. Sistemi di controllo interni 11
11. Organismo di vigilanza 11
12. Sistema disciplinare e sanzionatorio 12
12.1. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio 12
12.2. Criteri per l'applicazione delle sanzioni 12
12.3. Vincoli disciplinari e sanzioni verso i soci 12
12.4. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo 12
12.5. Sanzioni verso dirigenti o figure responsabili 13
12.6. Sanzioni verso i dipendenti 13
12.7. Sanzioni verso volontari e tirocinanti 13
12.8. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner 13
12.9. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza 14
12.10. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate 14
12.11. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate 14
12.12. Violazione del Codice etico 14
13. Diffusione del Codice 231 14
14. Approvazione del Codice 231 15
15. Riferimenti per le segnalazioni 15

1. Destinatari

Il presente Codice 231 impegna la cooperativa, i soci, i dipendenti, i tirocinanti, i volontari, i collaboratori, i fornitori, i partner commerciali ad agire responsabilmente, con correttezza, trasparenza e legalità.

Per rendere più scorrevole la lettura, la cooperativa ha deciso di utilizzare il genere maschile in senso neutro.

2. Finalità

Il presente Codice 231:

- indirizza l'azione della cooperativa ed esplicita le linee che ne guidano le scelte;
- informa sui reati che possono interessare le attività della cooperativa;
- fornisce indicazioni per evitare comportamenti illeciti;
- stabilisce e promuove i comportamenti corretti da tenere;
- fornisce indicazioni su come e a chi segnalare situazioni confuse, rischiose o dannose per le persone o per la cooperativa.

3. Ambito di applicazione del Codice 231

Il presente Codice 231 si applica a tutti gli aspetti che interessano la vita, le scelte, le attività e le collaborazioni della cooperativa.

4. Riferimenti normativi

Il presente Codice 231 rispetta:

- le disposizioni degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 231/2001;
- l'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le linee guida ANAC 32/2016 (punto 12.3) che condizionano l'affidamento dei servizi a enti nonprofit e cooperative al rispetto delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 231/2001;
- il Codice della Crisi d'Impresa D.Lgs. 14/2019.

5. Mission

Co.Ge.S.S. è una Cooperativa Sociale di tipo "A"; iscritta all'albo delle società cooperative n° A113746 del 21 marzo 2005, sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto, categoria Cooperative sociali, attività esercitata Cooperativa di produzione e lavoro. E' iscritta inoltre all'albo regionale delle cooperative sociali Regione Lombardia sez. A con provvedimento n° 59267 del 2 maggio 1994 n° 115. Oggetto della Cooperativa sono le attività sociosanitarie ed educative di cui all'articolo 1, primo comma punto A) della Legge 8 novembre 1991 n. 381; la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, incluse le attività di cui all'art.2, comma1, lettere a), b), c), d), l) e p) del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettere c) della legge 6 giugno 2016, n. 106 e successive modifiche.
Si è costituita con atto del 09/02/1983 con codice fiscale 05075550151; è iscritta al Registro delle Imprese di Milano dal 19/02/1996
Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 1127312 il 04/05/1983 La Cooperativa ha la sua sede legale a Milano in via Prandina 25.

Cogess è una cooperativa sociale retta e disciplinata dai principi di mutualità, senza fine di speculazione privata e senza scopo di lucro.
Questi principi ispirano uno stile di lavoro, fatto di cura, efficienza, flessibilità, concepito come investimento per sviluppare servizi di qualità rivolti alle persone.

La Cooperativa persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini mediante la gestione di servizi sociosanitari ed educativi di cui all'art. 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381.

La Cooperativa opera prevalentemente nell'area della Città metropolitana di Milano e delle province della Lombardia, e realizza la propria attività nelle seguenti aree:

- area degli interventi socio-assistenziali;
- area degli interventi educativi;
- area degli interventi territoriali;
- area degli interventi consulenziali.

Specificità della cooperativa è la progettazione di interventi di sostegno personalizzati:
in ambito domiciliare per persone anziane, con disabilità, a famiglie con minori, ad adulti in difficoltà;
in ambito scolastico per alunni con disabilità e/o difficoltà di apprendimento.
Gli interventi territoriali e di prossimità sono volti a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità locale.
Gli interventi consulenziali sono trasversali agli ambiti di intervento della cooperativa e vengono declinati nello specifico dei contesti, quali sostegno e orientamento per care giver di persone anziane, oppure per genitori ed insegnati della scuola primaria e secondaria.

6. Valori e principi

6.1. Cooperazione

La cooperativa ispira le proprie scelte e i propri comportamenti ai valori e i principi promossi dalla Alleanza Cooperativa Internazionale: democraticità e partecipazione; apertura e volontarietà di adesione alla cooperativa; mutualità e corresponsabilità economica dei soci; gestione trasparente, autonomia e indipendenza della cooperativa; promozione ed educazione alla cooperazione, collaborazione con altre cooperative, responsabilità e impegno verso la comunità.

6.2. Promozione e inclusione delle persone

La cooperativa:

- riconosce il valore della persona, ne rispetta i diritti, promuove le pari opportunità di genere, sociali, generazionali, culturali;
- contrasta ogni discriminazione basata su provenienza, nazionalità, religione, opinioni personali e politiche, identità sessuale e di genere, età, salute, fragilità fisica o economica; - salvaguarda le persone da condizionamenti, disagi, pregiudizi, isolamenti o esclusioni; - riconosce e valorizza le differenze culturali.

6.3. Lavoro, valorizzazione professionale e tutela della salute e sicurezza

La cooperativa:

- assicura i diritti dei lavoratori, il rispetto del contratto collettivo nazionale;
- promuove le pari opportunità e la conciliazione tra tempi personali e tempi di lavoro;
- valorizza e qualifica i lavoratori attraverso l'informazione, la formazione e l'aggiornamento;
- promuove la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza al lavoro implementando un efficace sistema di gestione.

6.4. Cura e qualità dei servizi offerti

La cooperativa:

- pone al centro della propria azione i fruitori dei servizi, ne promuove la salute e il benessere;
- si impegna ad offrire servizi di qualità, rispettosi degli accordi contrattuali con committenti e clienti;
- considera le esigenze dei fruitori dei servizi, personalizza gli interventi, rileva la soddisfazione.

Il personale che opera nei servizi

- lavora con cura e professionalità;
- rispetta la personalità, l'individualità e la dignità di ogni persona che accede ai servizi; - tutela la privacy e la riservatezza di chi fruisce dei servizi e di chi li realizza.

6.5. Responsabilità nella comunità

Nei contesti sociali in cui opera, la cooperativa collabora con organizzazioni di volontariato, istituzioni e cittadini attivi per valorizzare le potenzialità dei territori e favorire comunità aperte e accoglienti, inclusive e solidali, impegnate a promuovere il bene comune.

6.6. Rispetto e tutela dell'ambiente

La cooperativa si impegna a rispettare e a tutelare l'ambiente con scelte e comportamenti consapevoli, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento, contenendo la produzione e curando lo smaltimento dei rifiuti.

6.7. Collaborazione fra cooperative

La cooperativa si impegna a collaborare in modo propositivo, con correttezza e nel rispetto delle normative con le cooperative del territorio; con i partner nell'ambito di progetti e di accordi commerciali; con le reti per lo sviluppo di sistemi di gestione efficaci e rispetto consapevole di adempimenti normativi volontari e obbligatori.

6.8. Trasparenza e legalità

La cooperativa si impegna a:

- rispettare le leggi e a promuovere la legalità nel mercato;
- ricercare rapporti trasparenti e costruttivi con committenti e clienti; - sviluppare collaborazioni evolutive con alleati e fornitori; - agire con correttezza nei confronti dei concorrenti.

7. Norme di comportamento generali

I comportamenti promossi e le condotte vietate mirano a contrastare illeciti e reati richiamati dal decreto legislativo 231/2001 e valutati pertinenti nell'ambito delle attività della cooperativa.

7.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche[1]

La cooperativa si impegna a:

[1] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24 del d.lgs. 231/2001: *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.*

- formalizzare accordi e contratti con committenti e clienti;
- dotarsi di sistemi di gestione e competenze professionali per operare secondo gli accordi sottoscritti;
- garantire che dirigenti, responsabili e coordinatori conoscano le disposizioni dei capitolati e dei progetti di servizio;
- utilizzare risorse pubbliche per realizzare quanto previsto in sede di assegnazione, rispettando regole e vincoli concordati;
- assicurare la correttezza dell'attività amministrativa;
- rendicontare le risorse pubbliche in modo scrupoloso e fornire documentazioni veritiere.

7.2. Contrasto alla corruzione[2]

Nei rapporti con soggetti pubblici e privati la cooperativa contrasta ogni forma di favore o corruzione. I vertici della cooperativa definiscono accordi nel rispetto delle deleghe ricevute e dei contratti sottoscritti.
La cooperativa:

- assume con l'obiettivo di acquisire professionalità coerenti con la realizzazione dei servizi;
- assegna consulenze con l'obiettivo di ottenere servizi necessari;
- nei rapporti con fornitori ricerca condizioni favorevoli ma corrette;
- vieta assunzioni, consulenze o acquisti di favore, e contrasta ogni forma di clientelismo, nepotismo o favoritismo;
- vieta di accettare mance, di fare o ricevere omaggi o regali, offerte di denaro; - accetta donazioni secondo le procedure di rendiconto interne.

La cooperativa assicura al proprio personale che opera in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, la formazione, le indicazioni operative e i supporti giuridici necessari.
La cooperativa esige che amministratori, componenti di organi di controllo o vigilanza, figure con incarichi di responsabilità gestionale, amministrativa o operativa, comunichino tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interesse reale o potenziale.

7.3. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali[3]

La cooperativa:

- utilizza gli strumenti informatici, le reti e i servizi digitali propri, di terzi o pubblici nel rispetto delle finalità e delle funzionalità specifiche;
- cura la conservazione e la protezione dei dati personali e gestionali, anche avvalendosi del modello gestionale per assicurare la tutela e la protezione dei dati[4];
- si dota di sistemi di tracciamento e di backup;
- diffonde competenze e consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici e digitali.

[2] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 25 del d.lgs. 231/2001: *Concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e corruzione.*

[3] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24-bis del d.lgs. 231/2001. *Delitti informatici e trattamento illecito di dati.*

[4] Queste disposizioni contribuiscono a rispettare quanto previsto dal GDPR (General Data Protection Regulation, Regolamento UE 679/2016).

7.4. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali[5]

La cooperativa:

- sviluppa collaborazioni con organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale, nel rispetto delle norme;
- non instaura rapporti con soggetti e imprese coinvolte in attività illegali;
- non agevola o finanzia alcuna attività illegale;
- previene il coinvolgimento in attività di criminalità organizzata, in attività eversive o di terrorismo.

7.5. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti[6]

La cooperativa si impegna a:

- tracciare le transazioni economiche;
- controllare i pagamenti in contanti e - nel rispetto delle esigenze degli utenti - a ridurli progressivamente;
- diffondere sistemi di pagamento digitale.

La cooperativa:

- utilizza propri marchi e segni di riconoscimento secondo disposizioni interne;
- utilizza marchi e segni di riconoscimento di terzi solo se autorizzata e nel rispetto dei vincoli definiti dai proprietari di tali marchi o segni di riconoscimento.

7.6. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio[7]

La cooperativa:

- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati, nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, comma c, del decreto legislativo 231/2001;
- si dota di figure competenti e di strumenti informatici idonei ad assicurare la correttezza gestionale e amministrativa delle attività e delle risorse;
- redige le scritture contabili in modo accurato, completo e aggiornato, affinché forniscano una rappresentazione veritiera e trasparente della situazione patrimoniale e delle attività economiche, finanziarie e gestionali;
- redige bilanci veritieri e corrispondenti alla realtà della gestione e dei risultati economici.
- vieta la costituzione di qualsiasi fondo nero e la costituzione di riserve economiche occulte;

[5] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati *dagli art. 24-ter del d.lgs. 231/2001. Delitti di criminalità organizzata; art. 25-quater. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali;*

[6] Queste disposizioni contrastano il rischio di commettere i reati contemplati dagli *art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio; art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.*

[7] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli *art. 25-ter. Reati societari; art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.*

- traccia le scelte relative al governo e alla gestione, affinché siano verificabili motivazioni e risorse e identificabili i soggetti che hanno deciso, autorizzato, eseguito, registrato e verificato tali azioni;
- agevola l'attività dei soggetti deputati a svolgere controlli e verifiche;
- assicura la corretta gestione del prestito sociale nel rispetto delle norme, degli indirizzi adottati dall'organizzazione di rappresentanza e delle disposizioni previste dal regolamento del prestito sociale.

La cooperativa assicura il corretto svolgimento delle assemblee rispettando le disposizioni contenute nello statuto e nel regolamento dell'assemblea. Statuto e regolamento sono a disposizione dei soci.

7.7. Rispetto e tutela degli utenti[8]

La cooperativa:

- ascolta e riconosce le esigenze degli utenti e garantisce un trattamento rispettoso;
- promuove l'autonomia personale nelle scelte e contrasta illeciti condizionamenti;
- valorizza l'autonomia e le abilità individuali, rigetta condotte lesive dell'integrità personale;
- tutela e rispetta l'intimità e il pudore di ogni utente e vieta ogni forma di contenzione (mediante strumenti, segregazione spaziale, farmacologica, psicologica): protezioni mediante ausili posturali sono consentite solo su prescrizione medica, nei modi e nei tempi prescritti.

7.8. Correttezza nei rapporti di lavoro[9]

La cooperativa:

- garantisce la correttezza dei rapporti di lavoro e il rispetto del contratto collettivo nazionale; - non consente alcuna forma di lavoro irregolare;
- formalizza l'assunzione dei lavoratori o il conferimento di incarichi di collaborazione mediante la sottoscrizione di contratti;
- fornisce indicazioni su compiti e attività da svolgere nel rispetto delle normative attinenti il campo di attività;
- attribuisce formali incarichi di responsabilità e coordinamento.

7.9. Tutela della salute e della sicurezza al lavoro[10]

La cooperativa:

- promuove condizioni di lavoro che tutelino la salute e sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
- promuove la responsabilità individuale e organizzativa per la prevenzione e della sicurezza al lavoro;
- adotta e implementa un sistema di gestione per la sicurezza;
- informa, forma e addestra i lavoratori ed esige la loro partecipazione proattiva;

[8] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli a*rt.25quater.1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili; art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale; art. 25-terdecies - Razzismo e xenofobia.*

[9] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.*

[10] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25septies. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.*

- implementa un sistema segnalazioni e analisi di errori, mancati incidenti o infortuni per prevenire i rischi e migliorare l'efficacia del sistema di gestione per la salute e sicurezza;
- valuta segnalazioni, reclami, non conformità per apprendere e migliorare la prevenzione, la sicurezza e la qualità dei servizi;
- esige dai lavoratori e dagli altri soggetti interessati il rispetto delle disposizioni riferite alla salute e sicurezza.

Nell'ambito di collaborazioni con soggetti terzi la cooperativa valuta i rischi interferenti e adotta le necessarie misure.

7.10. Contrasto ai reati ambientali[11]

Nell'ambito della propria attività, la cooperativa pone attenzione al tema della tutela e della salvaguardia dell'ambiente. Si impegna a contribuire allo sviluppo sostenibile, anche attraverso il costante monitoraggio dei processi di lavoro e l'individuazione di soluzioni operative che comportino il minore impatto ambientale possibile.
Tutte le attività svolte dalla cooperativa devono essere svolte in modo conforme a quanto previsto dalle norme in materia ambientale. La cooperativa pone particolare attenzione alla raccolta

differenziata dei rifiuti e alle attività da porre in essere affinché essi siano avviati ad un corretto ed efficace smaltimento.

7.11. Correttezza nei rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza[12]

La cooperativa vieta agli amministratori, responsabili, dipendenti o collaboratori qualsiasi comportamento che possa indurre le persone chiamate dall'autorità giudiziaria, o da altre autorità di controllo e vigilanza, a non fornire le dichiarazioni richieste o a fornire dichiarazioni false.

7.12. Correttezza nelle attività svolte all'estero[13]

La cooperativa opera nel rispetto delle leggi in tutte le attività che si svolgono all'estero o che prevedano collaborazioni e rapporti economici con organizzazioni che operano all'estero (ad esempio progetti europei, acquisto di prodotti, realizzazione di attività all'estero).

8. Norme di comportamento specifiche

RAPPORTO CON LA COOPERATIVA

1) Il Coordinatore è la figura principale di riferimento che deve essere costantemente aggiornato sull'andamento dei servizi.
2) Rispettare scrupolosamente e con puntualità gli orari di servizio assegnati.

11 Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25undecies. Reati ambientali.*

12 Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.* 13 Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dalla *legge 146/2006. Reati transnazionali* che costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale.

3) Se per cause di forza maggiore, motivata e documentata, non è possibile rispettare l'orario, avvisare innanzitutto il Coordinatore il quale provvederà a contattare utente e servizi. 4) Avvisare tempestivamente il Coordinatore di eventuali problemi relativi al caso seguito. 5) Le comunicazioni di Interruzione di servizio (aspettative, ferie o dimissioni) devono essere concordate con la Cooperativa e successivamente comunicate alla famiglia e ai Servizi.
6) Richiedere l'autorizzazione all'uso dell'autovettura.
7) La consegna dei fogli firma (compilati giornalmente) deve avvenire entro il 3 di ogni mese: essi devono essere precisi e ordinati.
8) Non divulgare dati e notizie sui casi assegnati.
9) Non divulgare notizie sulla Cooperativa o sui colleghi di lavoro.

RAPPORTO CON I SERVIZI
1) Le considerazioni e indicazioni emerse dalle riunioni di equipe e/o supervisione possono essere utilizzate in sede di verifica con Servizi solo dopo averlo concordato con il Coordinatore.
2) Non tenere rapporti diretti con i servizi, questo è un compito del Coordinatore.
3) Non lasciare mai il numero telefonico privato: la reperibilità dell'operatore è solo attraverso la Cooperativa.

RAPPORTI CON L'UTENZA
1) Non divulgare ai familiari dell'utente i contenuti emersi in sede di verifica con i servizi referenti.
2) Non tenere in custodia oggetti di valore dell'utente.

---

3) Il rapporto con l'utenza deve basarsi sul reciproco rispetto: evitare di svolgere compiti che vanno oltre il mandato della Cooperativa, non chiedere nè elargire favori che possano compromettere il giusto equilibrio relazionale.
4) Non tenere le chiavi del domicilio dell'utente.
5) Non accettare richieste di servizi aggiuntivi né sotto forma di volontariato né tantomeno a pagamento.
6) Non somministrare nessun farmaco, né effettuare medicazioni.
7) Non lasciare mai il numero telefonico privato.
8) Non accettare regali o compensi in denaro.
9) Per le pulizie dei domicili o per le igieni personali utilizzare le protezioni in dotazione a tutela della salute propria e dell'utente.
10) Il mantenimento igienico dell'ambiente domestico è un compito fondamentale dell'ASA, tuttavia sono da evitare mansioni a rischio di infortuni quali lo spostamento dei mobili, la pulizia di vetri, mobili, arredi che presuppongono l'uso di scale, l'utilizzo di elettrodomestici non a norma.

8.1. Tutela del patrimonio aziendale

I destinatari del presente Codice sono chiamati a rispettare, tutelare e valorizzare il patrimonio della cooperativa, nell'ambito delle attività che essi svolgono per conto o a favore dell'organizzazione, utilizzandoli con responsabili, in linea con le finalità d'uso e le procedure operative predisposte per regolamentarne l'utilizzo custodendo con cura beni e strumenti a loro affidati. In particolare gli amministratori, i responsabili, i dipendenti e i collaboratori della Cooperativa sono tenuti:

- a operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge e dalle procedure interne, per prevenire possibili danni a persone, cose, o all'ambiente;
- a utilizzare i beni di proprietà della Cooperativa, di qualsiasi tipo e valore, esclusivamente per scopi connessi all'esercizio dell'attività lavorativa (salvo diversa autorizzazione);

• a operare per ridurre il rischio di furti, danneggiamenti o altre minacce ai beni, agli strumenti e alle risorse presenti, informando in modo tempestivo le funzioni preposte in caso di situazioni anomale. La Cooperativa vieta, salvo quando previsto da specifiche disposizioni regolamentari o da accordi formalizzati, l'utilizzo di beni o strumenti da parte di terzi o la cessione a terzi, anche temporaneamente.

9. Consiglio di amministrazione

La cooperativa elegge democraticamente l'organo di governo. Le candidature sono libere, possono candidarsi i soci accolti nella compagine sociale da almeno tre mesi e in regola con i versamenti delle quote sociali. La cooperativa si dota di un regolamento per l'elezione dell'organo di governo e la conduzione delle assemblee. Entro la data di scadenza dell'organo di governo (31 dicembre dell'ultimo anno di mandato) la cooperativa ricorda ai soci la durata del mandato e la successiva elezione dei componenti dell'organo di governo, promuove un momento informativo sulle responsabilità dei consiglieri di amministrazione e di confronto sulle modalità di lavoro adottate. La cooperativa rende disponibili le informazioni relative al CdA in sezione dedicata del sito aziendale.

10. Sistemi di controllo interni

Le verifiche interne, condotte nell'ambito dei sistemi di gestione di cui si è dotata la cooperativa, Audit annuali per il mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2015, visite periodiche medico competente e RSPP, revisione annuale Legacoop o in forma di attività di audit e vigilanza a cura del referente interno per la 231 e dell'organismo di vigilanza, costituiscono momenti di monitoraggio e controllo della correttezza delle attività svolte dalla cooperativa e mettono a disposizione elementi di valutazione, riesame e apprendimento in vista del miglioramento operativo, gestionale e di governo della cooperativa.

11. Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza ha il compito di:

- vigilare sul rispetto del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento 231 da parte dei destinatari, promuovendone il miglioramento continuo attraverso un'analisi e una valutazione dei processi di controllo dei rischi;
- esaminare l'efficacia ed efficienza del Modello e del Codice etico e di comportamento 231 in relazione alla effettiva capacità di prevenire la commissione di reati nel contesto delle attività della cooperativa;
- ricevere e analizzare le segnalazioni di violazione del Codice etico prevedendo l'attivazione di un canale dedicato, la conservazione delle informazioni in apposito archivio, assicurando la riservatezza del segnalante;
- divulgare la conoscenza del Modello nei confronti dei destinatari e promuovere la formazione;
- aggiornare il Modello Organizzativo rispetto alla sua capacità nel prevenire i reati e in relazione ai cambiamenti normativi e organizzativi;
- rendicontare le attività di vigilanza, verifica, aggiornamento e comunicazione del Modello e del Codice etico e di comportamento;

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Odv si rapporta direttamente e formalmente al CdA, riferisce allo stesso tramite relazione trasmessa per conoscenza anche al Collegio Sindacale e provvede a definire un proprio Regolamento operativo. I

componenti dell'Organismo di vigilanza devono garantire la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, fatti salvi gli obblighi di legge.

12. Sistema disciplinare e sanzionatorio

12.1. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio

Gli articoli 6, secondo comma, lettera e, e 7, quarto comma, lettera b del decreto legislativo 231/2001 richiedono l'introduzione di un sistema disciplinare e sanzionatorio con l'obiettivo di:

- garantire la piena attuazione del Modello 231 adottato;
- scoraggiare violazioni del Modello 231;
- promuovere il rispetto delle indicazioni stabilite dal Codice 231; - favorire l'azione di controllo dell'organismo di vigilanza.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce un requisito essenziale ai fini dell'esonero della responsabilità amministrativa della cooperativa in misura della sua effettiva deterrenza. La sua applicazione è indipendente da un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da sanzionare rientri nelle fattispecie previste dal decreto legislativo 231/2001. Conseguentemente l'applicazione delle sanzioni ha luogo anche se il destinatario viola le regole stabilite dal Codice etico e dei comportamenti o le procedure previste dal Modello 231, senza che il suo comportamento sia riconducibile ai reati indicati dal decreto legislativo 231/2001.

12.2. Criteri per l'applicazione delle sanzioni

Il sistema sanzionatorio viene applicato in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori. Le sanzioni vengono applicate secondo un principio di gradualità, tenendo conto della gravità del mancato rispetto del Codice etico e di comportamento.
In relazione alle violazioni commesse, le sanzioni vengono adottate dal CdA considerando:

- ruolo, mansioni, responsabilità assegnate al soggetto che ha commesso la violazione;
- intenzionalità nell'operare;
- consapevolezza delle conseguenze e degli effetti prodotti;
- livello di negligenza;
- livello di imprudenza;
- livello di imperizia;
- reiterazione del mancato rispetto delle disposizioni stabilite dal Codice etico e di comportamento;
- il comportamento complessivo della persona che ha commesso la violazione.

12.3. Vincoli disciplinari e sanzioni verso i soci

I soci della cooperativa devono conoscere e rispettare le indicazioni contenute nel Codice etico e di comportamento. Qualora vengano rilevate violazioni da parte dei soci lavoratori, il CdA sanziona i soci e delibera le iniziative che ritiene opportune a tutela della cooperativa. L'esclusione da socio può avvenire sulla base di quanto stabilito dallo Statuto. Allo scioglimento del rapporto sociale consegue lo scioglimento dell'eventuale rapporto di lavoro instaurato con il socio stesso.

12.4. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo

In caso di violazione delle indicazioni del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento da parte di componenti degli organi di governo e di controllo, il CdA assume le iniziative opportune, in coerenza con la gravità della violazione e nel rispetto delle normative vigenti e dello Statuto della

cooperativa. Nel caso in cui il presidente sia coinvolto nella violazione, il diritto di convocare il Consiglio di Amministrazione è del vice presidente, se anche questi risultasse coinvolto nella violazione, il compito spetta al membro più anziano del Consiglio di Amministrazione.

12.5. Sanzioni verso dirigenti o figure responsabili

Le figure alle quali vengano assegnate responsabilità di direzione e di coordinamento nell'ambito delle attività organizzative sono tenute a conoscere le disposizioni contenute nel Modello 231. Per le figure che abbiano incarichi di responsabilità costituisce comportamento contrario ai doveri attesi (illecito disciplinare):

- la violazione delle disposizioni contenute nel Modello 231;
- il mancato controllo di adempimenti assegnati a sottoposti, in relazione a disposizioni del Sistema di prevenzione e protezione della cooperativa;
- comportamenti non conformi all'incarico o al ruolo ricoperto;
- il mancato rispetto degli obblighi di informazione verso l'organismo di vigilanza.

Per violazioni da parte di figure con ruoli di responsabilità apicale (dirigenti, responsabili) le sanzioni applicabili sono le stesse previste per i dipendenti (dettagliate nel paragrafo dedicato). Dal punto di vista delle modalità procedurali, si rimanda a quanto previsto dall'art. 7 dalla legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e dalla normativa contrattuale adottata dalla cooperativa. Inoltre il CdA valuterà l'opportunità di ritirare ad amministratori, dirigenti e responsabili che abbiano subito provvedimenti disciplinari, le deleghe conferite.

12.6. Sanzioni verso i dipendenti

Le violazioni da parte dei lavoratori delle disposizioni del Codice etico e di comportamento 231 e del Contratto collettivo nazionale costituiscono illeciti disciplinari che verranno sanzionati in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori e secondo quanto stabilito dal Contratto collettivo di lavoro applicato.

12.7. Sanzioni verso volontari e tirocinanti

In caso di violazione delle indicazioni del Codice 231 da parte di volontari, tirocinanti, giovani in servizio civile operanti in attività o servizi della cooperativa, le sanzioni applicabili - una volta formalizzata una specifica contestazione, esperiti gli approfondimenti e sentite le persone a cui è stata rivolta la contestazione - a seconda della gravità della violazione sono le seguenti: - richiamo verbale;

- richiamo scritto;
- risoluzione della collaborazione in essere con la cooperativa.

12.8. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner

La violazione delle disposizioni del Codice etico e di comportamento da parte:

- di collaboratori a diverso titolo;
- di soggetti che collaborano professionalmente con la cooperativa;
- di fornitori di beni o servizi;
- di partner commerciali nella realizzazione di progetti, iniziative o servizi; è sanzionata secondo le clausole contrattuali inserite nei contratti sottoscritti, e può comportare, a seconda del livello di gravità della violazione:
- la revisione del rapporto contrattuale;
- l'applicazione di eventuali penali; - la risoluzione del contratto.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tali violazioni derivino danni alla cooperativa.

Ogni violazione, da parte dei soggetti di cui sopra, è comunicata al CdA e all'organismo di vigilanza affinché venga valutata la gravità e presi gli opportuni provvedimenti.

Nella predisposizione e nell'aggiornamento delle lettere di incarico e dei contratti vengono inserite clausole idonee all'osservanza delle disposizioni del Modello organizzativo e del Codice etico e di comportamento. L'organismo di vigilanza verifica che la modulistica contrattuale predisposta dalla cooperativa riporti tali clausole e che esse vengano rispettate.

12.9. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza

In caso di violazioni delle disposizioni del Modello organizzativo e del Codice etico e di comportamenti da parte dei componenti dell'organismo di vigilanza, viene informato il presidente della cooperativa, che chiede al CdA di svolgere le necessarie verifiche e di adottare i provvedimenti opportuni a tutela della cooperativa.

12.10. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate

Ai sensi del d.lgs. 231/2001, articolo 6, comma 2 bis, ter e quater, il CdA, secondo le modalità previste dall'articolo 7 della legge 300/1970, sanziona con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del comportamento, chiunque - in ruoli di responsabilità o in ruoli operativi - ostacoli la possibilità di effettuare segnalazioni, non rispetti la riservatezza dell'identità del segnalante, metta in atto comportamenti ritorsivi o discriminatori (quali mutamento di mansioni, demansionamento o licenziamento) verso il segnalante o non lo tuteli da ritorsioni discriminazioni.

12.11. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis, lettera e del decreto legislativo 231/2001, il CdA sanziona chiunque effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del comportamento.

12.12. Violazione del Codice etico

Il Cda contesta formalmente le violazioni al Codice 231 alla persona interessata che a sua volta può presentare le proprie osservazioni entro cinque giorni. Sulla scorta degli elementi raccolti il CdA delibera le eventuali sanzioni.

13. Diffusione del Codice 231

La cooperativa si impegna a diffondere il Codice etico (che include il sistema disciplinare e sanzionatorio) tra i soci e le socie, i/le componenti del CdA e del Collegio sindacale e i/le dirigenti, verso chi fruisce dei servizi, i/le dipendenti, i committenti e i clienti, le figure che operano a titolo volontario e svolgono tirocini sociali, formativi o professionalizzanti, i fornitori e le figure professionali che collaborano con la cooperativa, e altri soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attività della cooperativa.

La cooperativa illustra e consegna il Codice 231 al momento della assunzione, lo illustra annualmente nell'ambito dell'attività di programmazione o di coordinamento delle équipe, o in occasioni di incontri appositamente convocati.

Il Codice 231 viene, inoltre, reso disponibile sul sito della cooperativa e affisso nelle bacheche riservate al personale, nel diario di servizio o nell'area riservata del sito, utilizzate per comunicare anche le disposizioni relative alla tutela e alla salute e sicurezza, e la possibilità di segnalare ogni evento sentinella o non conformità.

14. Approvazione del Codice 231

Il codice etico viene sottoposto a revisioni periodiche a seguito dell'aggiornamento del Modello 231, a evoluzioni normative, a cambiamenti organizzativi e ad evoluzioni delle attività svolte dalla cooperativa. Il presente Codice etico e di comportamento 231 è stato predisposto e adottato dalla cooperativa secondo i passaggi sotto descritti.

Il presente Codice 231 è stato:

- rivisto e aggiornato secondo le indicazioni della linea guida regionale nel corso di incontri formativi promossi dalla cooperativa tenutisi il 05 e il 19 giugno 2019;
- verificato dall'organismo di vigilanza nella seduta di vigilanza del 22/10/19;;
- approvato dal CdA in data 26/11/19;
- presentato e approvato / ratificato in Assemblea in data 28/11/19;
- divulgato secondo le indicazioni del CdA, attraverso il sito aziendale e in ogni caso affisso nelle bacheche riservate al personale presenti nelle sedi di lavoro;
- monitorato nella sua applicazione a cura del referente 231 interno della cooperativa.

15. Riferimenti per le segnalazioni

Segnalare problemi o comportamenti scorretti (e tutela di chi segnala)

La segnalazione tutelata (whistleblowing) è un istituto volto a tutelare i soci o dipendenti, collaboratori, volontari o altri interlocutori nel caso in cui segnalino eventuali illeciti avvenuti all'interno della cooperativa.

Chi viene a conoscenza di comportamenti scorretti, contrari ai regolamenti interni, al Codice etico 231 o alle normative vigenti, tenuti nell'ambito delle attività della nostra organizzazione può segnalarlo ai responsabili della cooperativa.

Le segnalazioni possono essere rivolte direttamente al presidente dell'Organismo di vigilanza:

- chiedendo un colloquio diretto;
- attraverso contatto al numero di telefono 340 2659521;
- attraverso l'e-mail mailto:mg.salaris@me.com (**evitando** di utilizzare un'email aziendale e i device aziendali, in modo da evitare ogni rischio di tracciatura o di diffusione non voluta di informazioni);
- all'indirizzo postale via Lodigiana 15/b, 20861 Brugherio (MB). Le segnalazioni devono in ogni caso essere circostanziate.

Il presidente dell'OdV si impegna a:

- dare riscontro della segnalazione entro sette giorni dal ricevimento;
- procedere con una verifica circa le criticità segnalate;
- dare riscontro degli esiti della verifica entro 90 giorni dal ricevimento della segnalazione;
- assicurare la riservatezza del segnalante (che resta tale salvo non debba essere prodotta in giudizio), il corretto trattamento dei dati personali, conservazione della documentazione solo per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e per un massimo di cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione;

- prendere in considerazione anche segnalazioni anonime purché circostanziate e in grado di far emergere fatti e situazioni specifiche.
- resta sempre possibile per la persona segnalante rivolgersi direttamente ad ANAC utilizzando i canali predisposti dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

La cooperativa tutela il segnalante, vieta ritorsioni o discriminazioni nei confronti di chi effettua segnalazioni.

Il sistema disciplinare parte integrante del presente codice 231 prevede specifiche sanzioni sia nei confronti di chi non tutela, punisce o discrimina il segnalante (o persone che gli sono prossime), sia di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che infondate.